



AMBIENTE E SVILUPPO

**GESTIONE
DELLE
AREE
FORESTALI
DELLA
TANZANIA**

**I
L
A
R
I
A

C
R
E
S
T
I**

UOMO
cultura
società

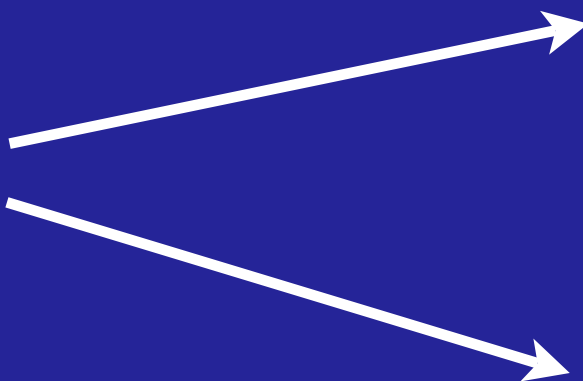
*c'è una relazione circolare e ricca di
senso etico tra azione umana e risorse
naturali*

AMBIENTE
ecosistemi
territorio

studio del territorio,
geografia

scienze umane

scienze fisiche



nuova
consapevolezza diffusa
circa il valore
dell'ambiente

```
graph TD; A([nuova  
consapevolezza diffusa  
circa il valore  
dell'ambiente]) --> B([modo diverso di valutare i  
disastri ambientali e di valutare la  
conservazione del territorio]);
```

modo diverso di valutare i
disastri ambientali e di valutare la
conservazione del territorio

VALORE ATTRIBUITO ALL'AMBIENTE



Il valore attribuito all'ambiente dalle nostre società è cambiato nel corso degli ultimi decenni.

Oggi attribuiamo all'ambiente un valore diverso, considerando aspetti nuovi:

- la sua valenza *locale* e *globale*
- la sua valenza *naturale* e *umana*



VALORE ATTRIBUITO ALL'AMBIENTE

BENEFICI derivanti dalla conservazione dell'ambiente

Ecosistemi integri,
salvaguardia della
biodiversità e della
conoscenza scientifica
(ambiente salubre
localmente e globalmente)

Benefici per le società
umane, per le comunità locali
e per l'umanità in genere
(vantaggi globali e vantaggi
locali)



VALORE ATTRIBUITO ALL'AMBIENTE

COSTI derivanti dal degrado dell'ambiente

Perdita della biodiversità e del patrimonio ecosistemico. Assunzione di un rischio ambientale locale (desertificazione del terreno, mancanza di acqua, cattiva qualità dell'aria) e globale (surriscaldamento globale, perdita di ambienti unici)

Perdita della funzione ricreativa culturale e salutare dell'ambiente, delle tradizioni legate al territorio, delle attività economiche locali. Perdita delle risorse naturali, quindi perdita economica.

MIT
Boston, 1972
I limiti dello sviluppo

I limiti dello sviluppo sono insiti allo sviluppo stesso.
La pressione antropica sull'ecosistema fa crescere esponenzialmente la domanda di risorse.
Lo sfruttamento dell'ambiente compromette gli ecosistemi, crea inquinamento, e pone le condizioni perché scarseggino sempre più le risorse.
Nel XXI secolo si attraverseranno fasi di crisi economica dovute alla limitatezza delle risorse naturali disponibili.

MIT
Boston, 1972
I limiti dello sviluppo

limiti dello
sviluppo

le risorse naturali sono limitate

un iper sfruttamento delle risorse
dovuto ad un alta pressione
antropica porta al loro esaurimento

l'inquinamento globale e locale e
la compromissione degli
ecosistemi porta a un ulteriore
deperimento delle risorse

CRESCITA SVILUPPO

due concetti a confronto

crescita



Misura la mera crescita economica, nei suoi aspetti quantitativi. L'ambiente è una externalità economica, in quanto non produce direttamente denaro. Indicatore è il PIL

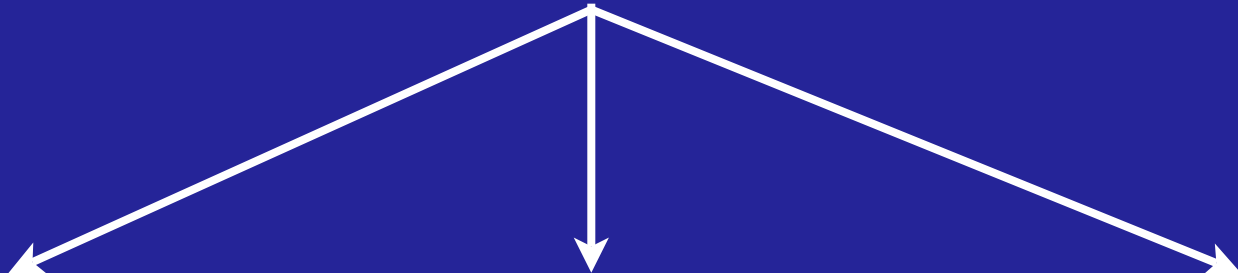
sviluppo



Non considera solamente gli aspetti economici, ma anche gli aspetti qualitativi (qualità della vita, accessibilità ai servizi, livello di libertà politica, qualità dell'ambiente). Indicatore è l'ISU

1992
Rio, Nazioni Unite
Conferenza su Ambiente e Sviluppo

SVILUPPO SOSTENIBILE
principi fondamentali



```
graph TD; A[SVILUPPO SOSTENIBILE  
principi fondamentali] --> B[equità  
sociale]; A --> C[efficienza  
economica]; A --> D[integrità  
ambientale];
```

equità
sociale

efficienza
economica

integrità
ambientale

SVILUPPO

Per *sviluppo* si intende la possibilità, sul lungo periodo, che un gruppo umano stanziato su un territorio possa raggiungere uno stadio successivo, migliore e maggiormente completo. Lo sviluppo è la possibilità di realizzare le proprie potenzialità ed ampliarne lo spettro per i tempi a venire.

Lo sviluppo deve essere equo da un punto di vista intra-generazionale, e da un punto di vista inter-generazionale.

Lo sviluppo tutela l'integrità della biodiversità e degli ecosistemi, considerando l'ambiente un fattore economico.

The Rio declaration of Environment and Development, United Nations, 1992

«Il sistema di centri decisionali di molti stati tende a separare i fattori economici sociali e ambientali a livello della politica, della pianificazione e della gestione.

Ciò influenza le azioni di tutti i gruppi nella società, incluso il governo, l'industria, così come le azioni delle singole persone, e produce importanti conseguenze per l'efficienza e la sostenibilità dello sviluppo»

(Agenda 21, cap. 8 par. 2)

paesi in via di sviluppo

- scarsa consapevolezza del valore economico dell'ambiente
- scarsa disponibilità a rinunciare allo sfruttamento delle risorse
- scarsa visione dello sviluppo sul lungo periodo
- disponibilità a mettere in atto strategie economiche vantaggiose nel breve periodo anche se compromissorie per l'ambiente

conflitti ambientali

- i conflitti ambientali possono essere generati dalla mancata concertazione con le comunità locali per la istituzione di aree protette
- le aree protette non possono avere una lunga durata nel tempo se sono osteggiate dalla popolazione locale
- la popolazione locale è la solo vera garante del territorio (con funzione di “sentinella ecologica”)

sviluppo partecipato

- l'unica modalità per implementare lo sviluppo sostenibile sul lungo periodo è la partecipazione della popolazione
- strategie di sviluppo esogene non sortiscono effetti reali sul lungo periodo
- solamente attraverso strategie di sviluppo endogeno si procede in un percorso di lunga durata verso lo sviluppo, che consideri coerentemente le specificità culturali della popolazione e il suo legame con il territorio

The Rio declaration of Environment and Development, United Nations, 1992

«Le popolazioni indigene e le comunità locali hanno una funzione vitale nella gestione dell'ambiente e dello sviluppo grazie alle loro conoscenze e pratiche tradizionali. Gli stati dovranno riconoscere la loro identità, la loro cultura e i loro interessi, e accordare ad esse il sostegno necessario a consentire la loro effettiva partecipazione alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile»

Udzungwa Scarp Forest Reserve

sviluppo differenziato e contestualizzato

- le strategie di sviluppo differiscono a seconda dei luoghi, dei tempi e dei contesti in cui esse vengono applicate.
- non esiste una *ricetta* allo sviluppo preconfezionata. Ogni paese necessita di percorrere una propria via a seconda delle proprie particolarità



Rischi in cui incorre un paese in via di sviluppo che degradi il suo territorio:

- scarsità di acqua, siccità
- perdita dell'indipendenza alimentare
- erosione e desertificazione del terreno
- perdita della potenzialità turistica
- perdita di potenziali investimenti nel paese
- rischio per la salute della popolazione locale
- bassa qualità della vita

deforestazione in
Madagascar

importanza geopolitica dell'area inter-tropicale

- nelle aree intertropicali si trova la massima concentrazione di foresta pluviale
- le foreste rivestono un ruolo importante per la stabilità del clima globale (ruolo di assorbimento di CO₂)
- le foreste rivestono un ruolo importante per il clima locale (garantiscono piovosità e predittibilità delle piogge)
- Le foreste pluviali sono ambienti di estrema importanza biologica (biodiversità)
- nella fascia intertropicale si trovano PVS

importanza dell'acqua

- geopolitica
- economica
- ambientale
- umana



**importanza delle foreste pluviali
(producono acqua attraverso il processo di
evapostraspirazione)**

hotspot di biodiversità

Nel 1998 Norman Myers ha definito il concetto di *hotspot di biodiversità*, come linea guida per proteggere ambienti sulla terra particolarmente importanti.

Criteri per definire un *hotspot di biodiversità*:

- presenza di alto numero di specie endemiche;
- presenza di attività umane che possono alterare gli equilibri ecosistemici e minacciare l'habitat (popolazioni locali con forti legami con il territorio).

hotspot di biodiversità

La maggior parte degli *hotspot* sono situati nei paesi in via di sviluppo.

Sono luoghi in cui c'è un forte incrocio tra il fattore ambientale e quello umano.

Sono stati definiti 25 *hotspot di biodiversità* al mondo: alcune sono “isole ecologiche”, come la catena dei monti dell'*Eastern Arc* in Tanzania, che è l'*hotspot* con il maggior numero di specie endemiche in rapporto alla superficie (circa 6.1 specie di vertebrati ogni 1000 kmq)

le montagne della Tanzania



KILIMANJARO



OLDONYO LENGAI (lago Natron)



MONTI MAHALE (lago Tanganika)



MONTI UDZUNGWA, (Eastern Arc)

